

# LA PUREZZA *della linea*

*Forgiatore di metallo prezioso. Da sempre. Carlo Sello crea nel segno di un rigore stilistico che è al tempo stesso arte, estetica e anima*

SOTTO,  
CARLO SELLO,  
OREFICE IN ASCONA

**L**e arti, la poesia delle forme, l'energia dei materiali, la ricerca di proporzioni perfette, linee essenziali e volumi architettonici. Nelle creazioni di Carlo Sello, orefice per vocazione e per passione, confluiscono saperi, esperienze, intuizioni ed emozioni mutate da tempi, stagioni e stati d'animo di ogni sorta.

Cresciuto nella bottega del padre scultore ed esperto di antichità, Carlo Sello ha maturato fin da piccolo una spiccata sensibilità per i linguaggi artistici i più svariati, sviluppando interesse per l'oreficeria e amore per la ricerca e per la cura del più piccolo dettaglio estetico, tecnico e simbolico.

«Realizzo pezzi unici, che nascono da un'idea, da un progetto e sicuramente dal desiderio di dar vita a cose assolutamente nuove e diverse», si racconta Carlo Sello, nel suo Atelier affacciato sulla piazza del Municipio di Ascona.

Nella calma del luogo, passanti silenziosi si so-

fermano a guardare le vetrine accattivanti, dove le creazioni si susseguono e si alternano in un gioco di simmetrie e asimmetrie, di chiari e di scuri, di linee rette e forme tonde, che sono - esse stesse - espressione artistica.

«Anni fa, da un rocchetto di filo d'oro di cui non sapevo cosa fare, per puro caso, avvolgendo questo filo fino ad appallottolarlo, ho visto prendere forma tra le mie mani una pallina di filo metallico, che ho poi sviluppato nel tempo, migliorandone la tenuta e realizzandola in diversi materiali. Era una novità assoluta. Oggi è un tema decorativo acquisito e diffuso, non solo in gioielleria, ma anche nell'arredo e nel lighting», racconta Sello, che prosegue: «Un tema che sto sviluppando in questa fase è la ciotola. Elemento che ricorre in gioielli di ogni tipo, orecchini, anelli, ciondoli, caratterizzati da piccole o addirittura minuscole ciotole. Fin dalla preistoria, la ciotola o 'coppella' viene riscontrata in diverse



parti del mondo. Presente già 15'000 anni fa, si pensa sia stata utilizzata nel corso di rituali, per le offerte agli Dei. La ciotola è anche il contenitore portato dal monaco budista per la richiesta di cibo; dunque, simbolo e strumento di carità. E la carità si ritrova come caposaldo della religione cristiana. La ciotola è dunque un elemento denso di significato, anzi di significati diversi eppur accomunati da un'impronta spirituale.

La spiritualità, la vita interiore, i sentimenti, le emozioni sono fonte di ispirazione e punto di riferimento per le creazioni d'oreficeria di Carlo Sello. «In realtà, è una relazione a doppio senso: da una parte il mio mondo interiore si traduce nei monili che creo, dall'altra proprio la passione per questo mestiere e la creatività hanno nutrito la mia interiorità, aiutandomi nei momenti difficili della vita. Soprattutto, sono stati un'ancora quando la malattia aveva trasformato la mia esistenza in un mare in tempesta», confida l'orefice. «Oggi mi ritrovo con la gioia profonda di potermi esprimere, con rinnovata energia, attraverso i miei lavori». Oggetti unici, unici come coloro che li indossano e li indosseranno.

Tra l'oggetto e chi ne diverrà possessore si instaura da subito un legame: «Anche se sono 'solo' oggetti, non per questo tutti, indifferentemente, possono portarli. Quando si prova un gioiello 'si sente' se è quello giusto; ed io quando vedo la persona so se ad essa si addice un gioiello oppure un altro», aggiunge e conclude Carlo Sello: «Tra le creazioni che realizzo, i Gioielli della Carità - con le ciotole - vibrano di un'energia particolare, che è al tempo stesso amore per questa sfera della creatività e rinnovata gioia di vivere». □

Simona Manziona



IN ALTO A SINISTRA,  
ORECCHINI CHE SI ISPIRANO  
ALLA GIOIELLERIA ETRUSCA

SOTTO, BRACCIALE 'ELASTICO'  
IN ORO GIALLO

NELLE ALTRE IMMAGINI  
ALCUNI MONILI DELLA SERIE  
GIOIELLI DELLA CARITÀ